

Il commercio ai sindaci: tagliare i tributi locali

La richiesta

Lettera congiunta per iniziativa di Confcommercio e Confesercenti



Chiuso. Serrande abbassate BRESCIA. Prorogare le scadenze dei tributi locali, azzerare i tributi del primo semestre, rimodulare gli importi per la fase post-emergenziale. Il commercio bresciano lancia un grido di allarme, e lo fa rivolgendosi ai sindaci del territorio con una lettera che porta le firme congiunte di Confcommercio (col presidente provinciale Carlo Massoletti) e Confesercenti (con il presidente per la Lombardia orientale Piergiorgio Piccioli).

«I provvedimenti regionali e governativi che si stanno succedendo con l'emergenza Coronavirus - sottolinea la lettera - hanno imposto la chiusura temporanea di numerose attività. Le nostre associazioni hanno condiviso, malgrado tutto, l'adozione di provvedimenti di que-

sta natura, unica soluzione utile a limitare drasticamente le possibilità di contagio tra la popolazione. Le imprese che noi rappresentiamo stanno tuttavia pagando oggi un prezzo altissimo, e versano in una condizione di crisi estremamente grave. E concreto rischio che buona parte di queste non riescano a ripartire al termine dell'emergenza».

Preso atto della situazione, «purtroppo allo stato attuale, non abbiamo notizia di provvedimenti statali che intervengano, dando sostegno alle imprese sul tema dei versamenti relativi ai principali tributi e imposte locali: canone occupazione del suolo pubblico, tariffa rifiuti, imposta comunale sulla pubblicità».

Di qui la richiesta su tre fronti: «proroga al 2021 di tutte le scadenze per il pagamento dei tributi locali del 2020; azzeramento dei tributi relativi al primo semestre 2020; rimodulazione degli importi dei tributi riferiti alla fase post emergenziale, al fine di agevolare le imprese nel riavvio della regolare attività e per consentire quindi una più agevole ripartenza».

«Confidiamo nel positivo accoglimento delle nostre istanze - scrivono Massoletti e Piccioli - nella consapevolezza che oltre ad essere fondamentali per consentire alle aziende di fronteggiare una crisi senza eguali, sarebbe un segno molto apprezzato di vera partecipazione delle istituzioni al dramma economico che molti stanno attraversando». //

